

# ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE L. PICCOLO

8 MARZO 2018

FESTA DELLA DONNA

BOOK SHARING

”DONNE A CONFRONTO”

Incontro con lo SPRAR (centro accoglienza)

Lavoro a cura della prof.ssa Francesca Danisi

Con la collaborazione della classe IV sez.D

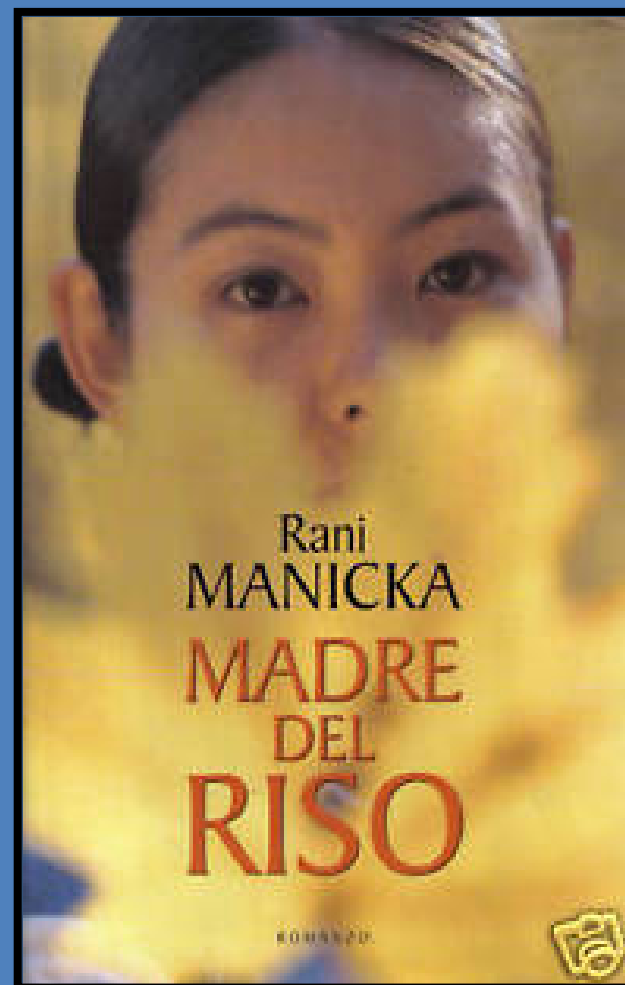
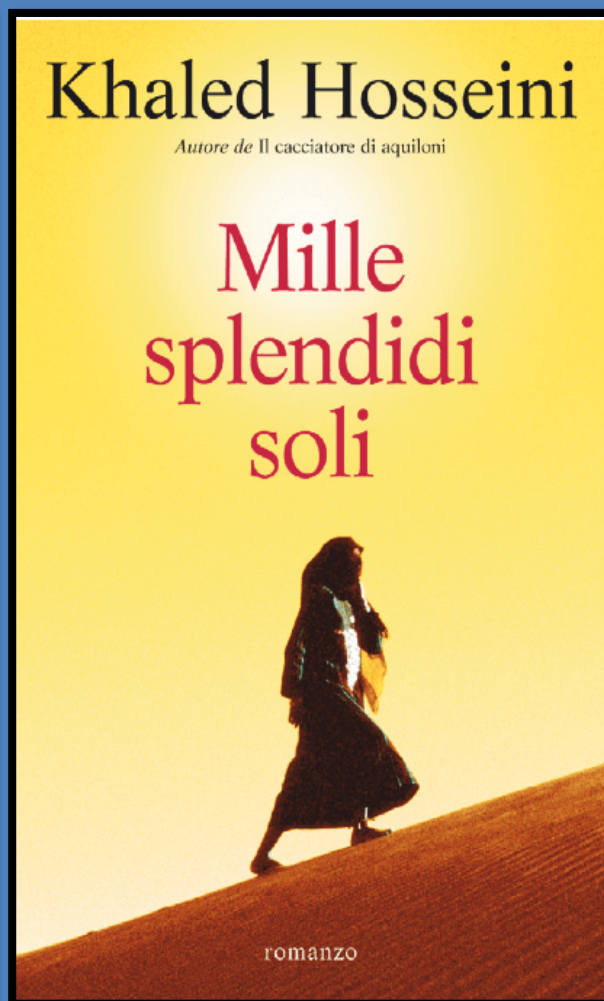
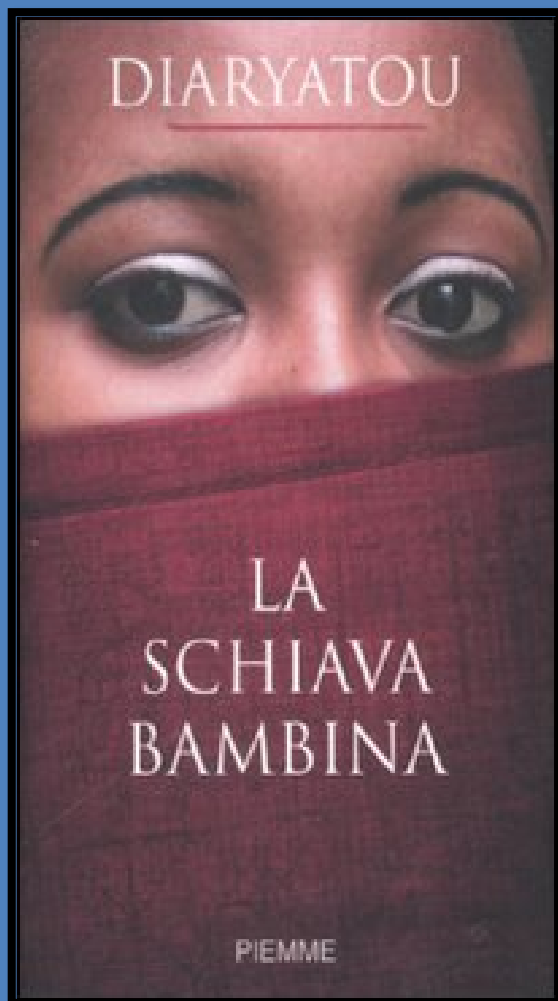
Liceo Scientifico



**Mille e Una Donna**



# Quattro storie mille e più vite





## **Africa**

**con le loro vite, queste donne ci raccontano un continente**

Qual è la vita delle donne africane? Al riguardo potremmo spendere fiumi di parole, riportando numeri, ricerche, dati, previsioni. Ma il tutto risulterebbe freddo. Perché le vite di queste donne sono vere, reali, concrete. E preferiamo che siano le loro storie a parlare in nome di un intero continente.





Matrimoni forzati, violenze e abusi quotidiani, diritti negati: ancora **oggi**, questa è la condizione delle **donne** nel sud del mondo.

# CHEPATULA



Quel giorno, Chepatula era lontana da casa. Sua figlia, quello stesso giorno, avrebbe subito l'orrore delle mutilazioni genitali femminili.



# Chepatula

La bimba perse molto sangue; troppo, per il suo giovane corpo! All'inizio fu medicata con delle erbe medicinali tradizionali che, però, non ebbero nessun effetto. Chi praticò le mutilazioni, spaventato, la portò all'ospedale più vicino. Ma ormai era troppo tardi.

Chepatula venne a sapere dell'accaduto solo a sera, quando ormai non c'era più niente da fare!

Eppure non si può né gridare né protestare per "l'onore della famiglia".

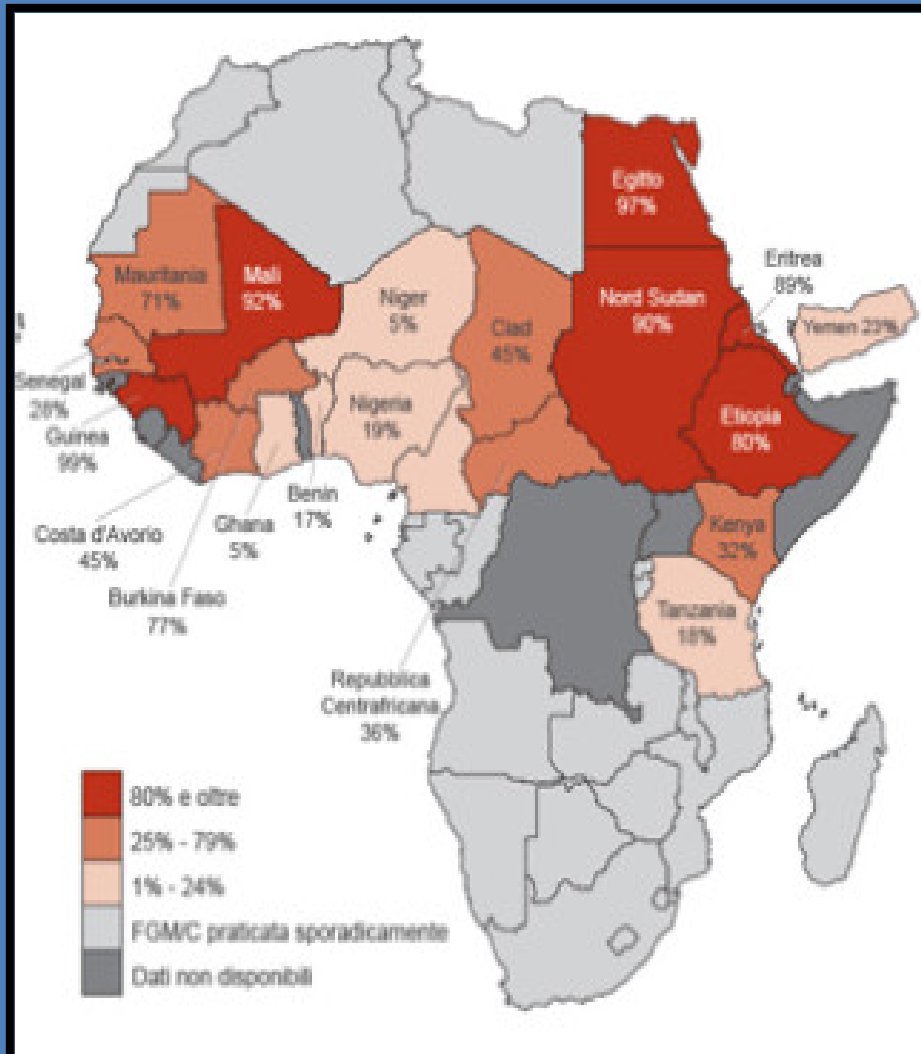




Certi abissi, si fa fatica a concepirli. La mente chiede di fuggire, rifiuta di capire. Quanti sono i bambini, che in vario modo si vedono rubare l'infanzia e l'adolescenza? In Africa nel solo 2015 sono morti 3 milioni di bambini. Ogni minuto hanno perso la vita 5 bambini al di sotto dei 5 anni di età. Due terzi di questi per cause prevenibili. In particolare, l'Africa Sub-Sahariana è il luogo in cui si registra il tasso di mortalità infantile più alto del mondo, circa 12 volte più alto di quello dei Paesi ad alto reddito.

Eppure, alle volte, accadono "cose" che sanno di miracolo!

Molti di loro, infatti, sviluppano una specie di adattamento di resistenza, rafforzano incredibilmente aspetti della loro personalità, che consentono, non solo la sopravvivenza, ma il Riscatto.



**Luoghi n cui si praticano le mutilazioni genitali femminili**

# Eishia

- Ha 35 anni, cinque figli e nessun diritto. In un Paese come l' Etiopia, Eishia Idle Dahir conta poco più di niente.
- Nella comunità in cui vive, le decisioni vengono prese unicamente dagli uomini. Mentre l' opinione delle donne non è nemmeno richiesta. La situazione è la stessa anche in famiglia. Dove a comandare è suo marito. Un uomo che non le permette di gestire risorse. Un uomo che non le permette di lavorare o affermarsi come persona.
- La vita di Eishia dipende dalle decisioni che gli uomini prendono per lei. Come conseguenza, non potrà mai emanciparsi. E non potrà mai fare niente per migliorare le condizioni di vita della sua famiglia.



Com'era la vita di **Eishia Idle Dahir**? Lei ha 35 anni e cinque figli. E per una donna vivere in Kenya non è per niente semplice. Per quale motivo? Queste sono le parole della stessa Eishia: “Nella nostra comunità **alle donne non è mai stato permesso di profferire alcuna parola** nè di poter gestire le risorse, nemmeno in casa. Tutto ciò ha generato una dipendenza dagli uomini e dalle loro decisioni e non ha mai consentito di migliorare la condizione economica di tante famiglie”.



# I diritti negati

In Africa ,ancora oggi, persistono disuguaglianze di vario tipo. Ad esempio le donne, quando riescono a lavorare, sono relegate a posizioni lavorative di basso rango o in generale con il reddito più basso. Inoltre in molte zone alle donne è negato l'accesso alla terra, che resta appannaggio dei soli uomini.



# LA VIOLENZA

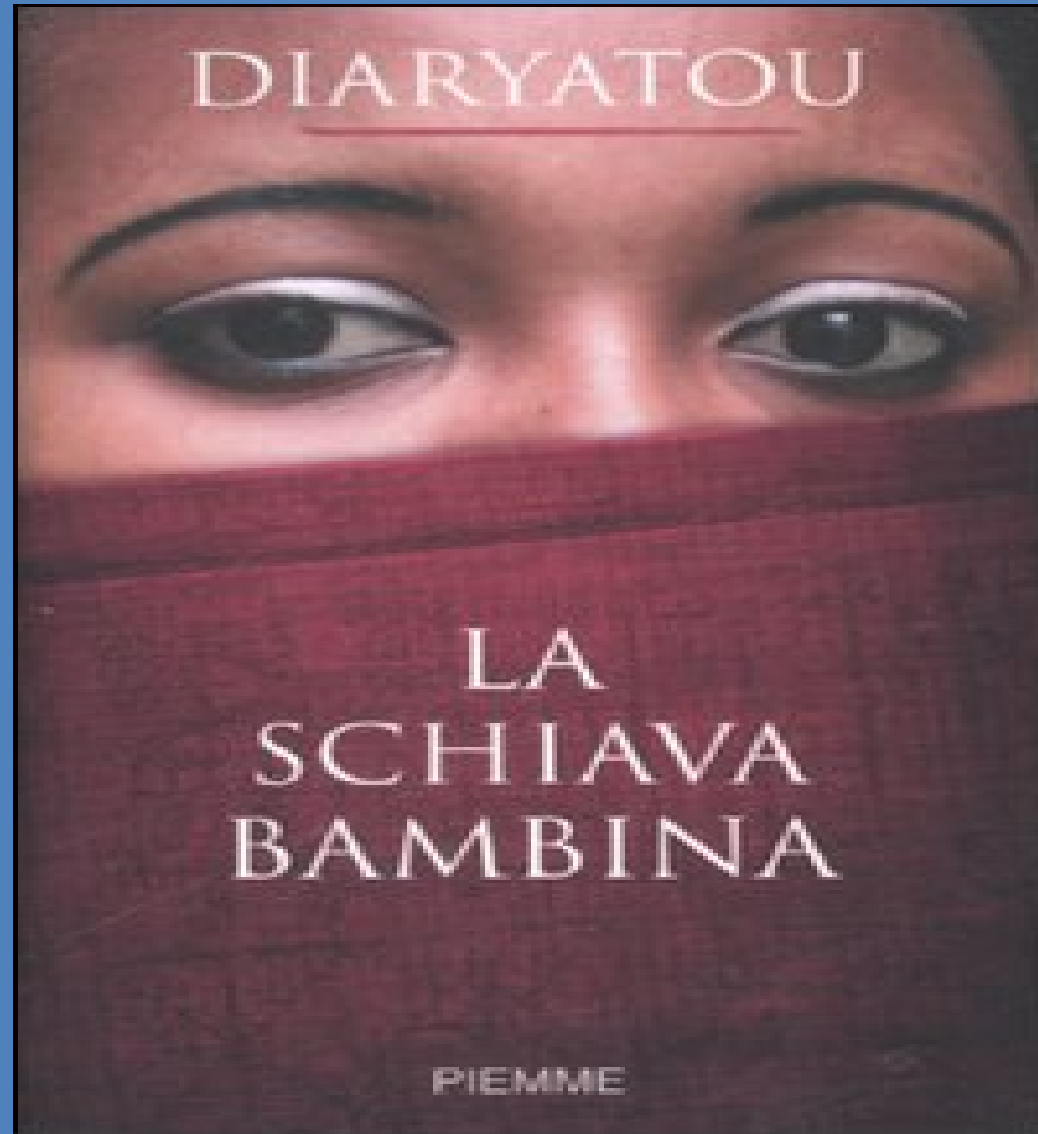
**La violenza in tutte le sue forme**, fisica, sessuale, psicologica è uno dei principali problemi da estirpare. Persistono ancora pratiche come la mutilazione genitale femminile, o i matrimoni forzati e precoci. Tutte queste forme di sopprusi rappresentano il più grande ostacolo da superare. Le donne, tutte le donne, hanno il diritto di vivere una vita libera e dignitosa.



# Diaryatou

Sognava di studiare, di diventare indipendente, di affermarsi come donna e aiutare la sua famiglia. Li vide infrangersi quando aveva 14 anni.

I suoi genitori erano molto poveri. Non potevano permettersi di farla studiare. Quindi la tolsero dalla scuola **Diaryatou** cominciò a lavorare per dare una mano in casa. Ma ancora non bastava! I suoi genitori pensarono di darla in sposa. Nonostante fosse molto giovane. Troppo giovane!





Venne data in sposa ad un uomo di trent'anni più vecchio, già marito di altre tre mogli, che lavorava in Europa e di cui l'adolescente ricordava a malapena l'aspetto fisico.

Subito dopo il matrimonio, al quale il marito non partecipò, sperando di andare incontro ad una situazione economica migliore per aiutare la famiglia, Diaryatou riuscì ad ottenere il visto per raggiungere il neo-sposo in Olanda.

Ad attenderla troverà, invece, un uomo brutale che la violenta, la maltratta e la sottomette psicologicamente, la rende madre di aborti e di una bambina nata morta. Giovinezza negata!!!

Diaryatou



Sarà l'autrice stessa, in una delle ultime pagine del libro, a definire l'adolescenza come un fenomeno che riguarda esclusivamente una parte del mondo, “una cosa dei Paesi fortunati, dei Paesi e delle persone che possono nutrirsi normalmente e che possono restare a vivere nel posto in cui sono nati.” Di contro, Diaryatou è una ragazzina già vecchia che più di ogni altra cosa è stata privata della coscienza di se stessa. La svolta avvenne nel 2003 in Francia quando, ancora minorenni e senza alcun stimolo per vivere, senza più amore per se stessa, semi ripudiata dal marito, per caso, ascoltò in tv il racconto della propria misera condizione, dalla voce di un'altra donna che ha passato lo stesso inferno ed è riuscita a venirne fuori. Per Diaryatou sarà lo stimolo a ribellarsi e cominciare, finalmente, una esistenza da sola e ad avere la forza di non scappare ma di affrontare la sua vita e lasciare con rabbia e convinzione il proprio aguzzino.



## 9 mila miliardi

È questo il costo delle disuguaglianze di genere. Ogni anno i Paesi più poveri del mondo perdono circa 9 mila miliardi di dollari americani. Molto di più del prodotto interno lordo di Francia, Germania e Gran Bretagna messi insieme.

Sono due le cause principali:

**Occupazione vulnerabile.** Alle donne nei Paesi poveri del mondo spettano i lavori più denigranti e meno pagati, come i lavori domestici, cucire abiti, o fare le venditrici ambulanti, in condizioni disumane.

**Opportunità.** Specialmente nei Paesi poveri le donne non hanno le stesse opportunità di lavoro degli uomini. Questo perché sono occupate in attività come badare ai bambini, ai malati e agli anziani. Tutti lavori completamente invisibili e non retribuiti



Storie emblematiche che testimoniano come queste donne siano duplicemente vittime di pratiche inaccettabili e brutali e di una lacerazione interiore tra tradizione e modernità. Una contraddizione che è una sofferenza dell'anima, che si aggiunge a quella del corpo.